SOMMARIO

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 20-13
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-48

ANNO III - N. 36
DOMENICA 7 SETTEMBRE 1947
Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 500 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 260 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 140 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

Cominciano ad affluire le quote dei lavoratori per il potenziamento di Lotta e Lavoro.

Compagni aiutate il vostro giornale!

I lavoratori friulani contro la speculazione

L'azione decisa della C.G.I.L. e l'appello da essa lanciato, ai cittadini italiani perchè si uniscano per combattere il carovita, stroncare la speculazione, alleviare la miseria del popolo e risanare l'economia del Paese hanno trovato larga rispondenza nelle masse popolari friulane profondamente malcontente per l'ascesa dei prezzi. Nelle officine, negli uffici, nei mercati popolari ove le massaie registrano quotidiani aumenti dei generi più elementari di consumo l'appello ha destato un vivissimo interesse e ha provocato una moltitudine di adesioni: ciò è la prova che la piaga su cui la C.G.I.L. ha messo il dito è profonda e che il suo piano d'azione è ben costruito e perfettamente realizzabile.

Ma perchè l'azione della massima organizzazione dei lavoratori possa riuscire è necessario in primo luogo che essa sia condotta da tutta la popolazione lavoratrice non esclusi i disoccupati e i pensionati: seconda condizione necessaria è che la lotta sia condotta in modo continuo e contemporaneamente contro la piccola e grande speculazione risalendo alla sorgente della produzione, mirando a colpire soprattutto il grande affarista. Occorre poi attuare un severo controllo dei costi di produzione incoraggiando gli imprenditori onesti a continuare ed aumentare la produzione dei generi necessari alla popolazione ed eliminando lo scandaloso operato degli intermediari che, senza nemmeno toccare o vedere il prodotto, attraverso operazioni fatte a tavolo, maggiorano largamente prezzi traendone larghi profitti.

Tale controllo sarà possibile attraverso una larga partecipazione di commissioni composte da elementi delegati dai Consigli di gestione, dalle Camere del Lavoro, dalle Commissioni interne e dai rappresentanti dei consumatori i quali possono essere molto utili per quanto concerne i rilievi delle consistenze, l'accertamento dei costi di produzione, dei prezzi, delle distribuzioni, ecc.

In questa direzione la determinazione dei prezzi ed un rigoroso controllo per evitarne la ingiustificata maggiorazione costituiscono il problema più importante: è necessario perciò una larga partecipazione dei lavoratori e dei consumatori alla nuova commissione centrale e a quelle provinciali per la fissazione e il controllo dei prezzi.

L'attuazione di queste richieste confederali (alle quali sarà però necessario aggiungere per lenire immediatamente le difficili condizioni dei lavoratori quelle riguardanti il tesseramento differenziato, la cessione da parte degli industriali di proporzionati quantitativi di viveri conservati, di calzature, di tessuti e di altri generi necessari agli E. C. A. e l'anticipazione dell'entrata in vigore dell'aumento e la normalizzazione delle razioni di pane e pasta) significherà un grave colpo alla speculazione e in conseguenza al caro vita. Dalla fine di maggio ad oggi i generi alimentari sono aumentati del 12 %, quelli dell'abbigliamento del 4 % e gli altri all'incirca dell'8 %. Ciò dimostra palesemente l'intensificarsi della azione speculativa e la necessità della reazione della C.G.I.L.

L'appello confederale che si inserisce opportunamente in tale situazione va quindi attentamente valutato e dai lavoratori e dai loro oppositori. E non sarà inopportuno ricordare ai primi che anche questa come tutte le loro lotte va combattuta con tenacia e con fede, smantellando giorno per giorno le opposte posizioni sino all'annientamento definitivo del processo speculativo, che, con l'appoggio delle forze politiche reazionarie, ha messo profonde radici nel nostro paese.

La giornata dei Garibaldini

HANNO COMBATTUTO PER LA LIBERTA' sapranno anche difenderla

La grande manifestazione odierna a Udine - Lo spirito garibaldino permane e si potenzia nella lotta per la democrazia - Tutti intorno ai migliori figli del popolo

Tra le date che non solo restano segnate nel libro della storia a ricordare l'inizio o la fine di un dato periodo, ma prima ancora restano impresse nell'animo e nel ricordo del popolo che le visse e ne assaporò le amarezze e le gioie, l'8 settembre non può non essere ricordata con particolare commozione da coloro che lottarono per liberare il Paese.

Per il nostro popolo infatti questa data segna la fine di un passato di vergogne di cui la vecchia classe dirigente aveva macchiato il Paese e l'inizio — pur tra le molte amarezze — della riscossa e della rinascita nazionale.

Il popolo, che aveva sino allora vissuto una vita sotterranea segnata da mille sofferenze, si levava per la prima volta in armi contro i fascisti e i tedeschi, prendeva nelle sue mani la difesa degli interessi nazionali, diveniva il protagonista di quel tormentato periodo storico.

Perchè lo spirito di quella lotta, che fu essenzialmente ed unitamente popolare e nazionale non muoia e non sia dimenticato il sacrificio degli uomini migliori del nostro popolo i garibaldini hanno voluto dedicare la giornata del 7 settembre ad una grande manifestazione che possa riunirli di nuovo tutti, in spirito di concorde fratellanza, sulle piazze d'Italia.

La manifestazione è quindi sì garibaldina, ma è anche per tutti coloro che accanto ai garibaldini come gli osovani versarono generosamente il loro sangue, in mille combattimenti contro i nazifascisti, per tutti coloro che lottarono in difesa del nostro Paese, per tutti coloro che non vogliono che lo spirito garibaldino sia dichiarato esaurito nella lotta armata, ma vogliono che permanga e si potenzi nella lotta per la democrazia e nella difesa delle sue libertà.

Non basta infatti — pur essendo questo un merito grandissimo — aver saputo liberare il Paese dagli invasori e dai traditori: occorre rinnovarlo e ricostruirlo.

Non basta aver combattuto per la libertà: occorre saperla difendere oggi, nell'ambito della legalità, contro chi tenta di sminuirla e di impedirne il libero esercizio. Non basta aver lottato contro il fascismo e il nazismo: occorre smantellare quegli interessi costituiti che il nazismo e il fascismo vollero e puntellarono e che oggi tentano di riprendere nuovamente il sopravvento sugli interessi del popolo e della nazione. Per la realizzazione di questi nuovi compiti, che sono in fondo i compiti di ogni buon cittadino amante della patria, i garibaldini chiameranno a raccolta il 7 settembre tutti coloro che vogliono l'unità, la fraternità e la concordia per affrontare la lotta, non meno dura, della ricostruzione italiana.

Un posto d'onore in questa manifestazione sarà riservato alle famiglie dei partigiani che volontariamente fecero olocausto della propria vita per gli ideali della libertà e della democrazia: è il sangue di questi caduti che ha aperto all'Italia la via del rinnovamento [illegible] non va [illegible] dimenticato [illegible] che hanno [illegible] loro caduti e nei caduti tutti della lotta partigiana il simbolo del sacrificio e della lotta, dell'inizio di tempi nuovi [illegible] simo del [illegible]

LETTERA APERTA ALL'ARCIVESCOVO

Molti cittadini, credenti e praticanti, che militano nelle file dei PP. ed Associazioni sottosegnate e credono di poter propugnare la piena libertà di espressione per ogni opinione politica senza trovarsi perciò in contraddizione con la loro fede religiosa, son rimasti dolorosamente colpiti leggendo la lettera pastorale che V. E. ha diramato in occasione dei fatti avvenuti in Istria.

Affermata la loro sincera ed accorata deplorazione per i fatti stessi che vanno severamente stigmatizzati ed i responsabili devono essere [illegible] puniti come coloro che [illegible] battere coloro che professano una determinata opinione politica, con ogni mezzo sollecito e conclude affermando perfettamente lecito il ricorrere alla forza.

E ciò in una provincia (la vostra Diocesi) dove nessuno può affermare si sia usata mai la minima violenza contro uomini o cose della fede, e, se violenza vi è stata, ciò è avvenuto ad opera di nazisti e fascisti contro i quali gli scriventi hanno combattuto a fianco di sacerdoti che allora non credevano incompatibile con la fede collaborare con essi per il benessere della Patria comune.

[illegible]

[illegible] di comunisti, possa arrivare alle conclusioni cui l'E. V. [illegible]

[illegible] il proprio Pastore abbandonare la predicazione delle massime del Vangelo per scendere — [illegible] fosse errata, essi accoglierebbero con sollievo una parola di chiarimento che tranquillizza le loro coscienze e rassicuri la pace e promuova la concordia e non l'odio fra i cittadini.

Il partito d'Azione, il partito Comunista, il partito Socialista Italiano, il partito Socialista Lavoratori Italiani, il partito Repubblicano, F.d.G., U.d.I. A.N.P.I.

APPLICARE LA LEGGE chiedono i mezzadri

I mezzadri chiedono a gran voce l'applicazione del « Lodo » De Gasperi, che gli agrari tentano di sabotare o, addirittura, di non applicare ricorrendo a cavilli e intimidazioni verso i contadini.

L'applicazione integrale del «lodo» è una richiesta umana, perfettamente legale, che non dovrebbe nemmeno dar luogo a contestazioni, se gli agrari avessero un minimo di coscienza.

Si noti che il valore del « lodo » è notevolmente diminuito causa la svalutazione della moneta, in quanto esso ha un effetto retroattivo. Per esempio il frumento che in base al « lodo » De Gasperi gli agrari dovrebbero corrispondere per l'anno 1945, viene pagato riferendosi al valore della moneta in quel tempo, ossia con L. 750 al quintale. Questa somma versata oggi, significa semplicemente che i mezzadri, invece di un quintale, ricevono l'equivalente in denaro, al massimo di 20 chili ai prezzi odierni. La stessa riduzione effettiva e anche più sensibile si può registrare nei confronti degli altri prodotti a mezzadria, (bestiame, vino, bozzoli).

Le organizzazioni mezzadrili stanno però in guardia, e sono particolarmente attive nella Bassa Friulana. Giorni addietro una commissione di mezzadri accompagnata dalla Confederterra, si è incontrata con i rappresentanti degli agrari, presso gli uffici del Prefetto, dove, ai colloqui svoltisi, si è avuta la netta impressione che la parte padronale non fosse per nulla disposta all'applicazione integrale della Legge.

A Cervignano, poi, domenica scorsa ha avuto luogo una riunione di mezzadri durante la quale si sono studiate le modalità per una azione da condurre per ottenere quanto richiesto. Nel corso della riunione è venuto in luce che gli agrari cercano di eludere l'applicazione integrale del « lodo ». Ma gli agrari sono fermamente decisi ad opporre la forza compatta delle loro organizzazioni, perchè la legge venga realmente applicata e siano chiusi una buona volta i conti coloniali in sospeso da qualche anno.

IL DECRETO SEGNI trappola per i fittavoli

La situazione dei fittavoli, in conseguenza dell'azione antipopolare degli agrari e del governo nero che li rappresenta, non è di certo rosea.

Un decreto che li riguarda, non ancora pubblicato, ma già approvato dal Consiglio dei Ministri e che sarà fra poco sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Costituente, prevede la riduzione del 30 % sul prezzo del grano sul quale si basano i calcoli per il pagamento dei fitti. Ciò significa che il fitto dovrebbe venir diminuito del 30 % su ogni quintale di grano che il fondo potrebbe produrre.

Il Ministro Segni, però, ha messo tutta la sua buona volontà di dirigente democristiano per congegnare questo decreto con una trappola. Infatti, mentre nell'analogo decreto Gullo il prezzo del grano veniva fissato (lire 1500 nel 1946), quello Segni lascia facoltà ai proprietari di ricorrere alle commissioni per l'equo affitto, onde diminuire la riduzione stabilita dal Decreto. Di tali Commissioni fa parte, però, anche la Confederterra, che non permetterà che la riduzione venga annullata e i fitti aumentati. Gli agrari, al fine di impedire la difesa, già tentano di spaventare i contadini con la minaccia della cosidetta, onde indurli a firmare un documento nel quale si dice che essi, i fittavoli, " spontaneamente " rinunciano all'applicazione del decreto di riduzione. E' la solita manovra intimidatoria, alla quale però i contadini non devono sottoporsi. I fittavoli misti oltre a questo, chiedono anche il " Lodo " De Gasperi, integralmente applicato, per i prodotti a mezzadria (vino, bozzoli, ecc.)

Accademia sull'autonomia friulana

I COMUNISTI IMPEDISCONO una crisi comunale

Martedì scorso il Consiglio Comunale ha dibattuto, in tre ore di seduta vivacissima il problema dell'autonomia friulana che era stata portata in consiglio da una interpellanza del Consigliere Livi. Ciò che preoccupava il Gruppo Consigliare Comunista non era certamente tanto la questione in se stessa, che fino ad oggi non è sentita, ne preoccupa le grandi masse popolari, bensì il pericolo di una crisi nell'Amministrazione Comunale che si andava delineando fin dai giorni precedenti la seduta, auspici alcuni uomini che ben poco senso di responsabilità hanno dimostrato di possedere, con l'aiuto della destra e della sua stampa che continua a pescare nel torbido. Il Sindaco, on.le Cosattini, dà notizia dell'interpellanza del cons. Livi e annuncia anche che al principio della seduta è stata presentata una pregiudiziale sospensiva del consigliere Allatere. Qui hanno inizio i primi battibecchi fra il Sindaco e i consiglieri D.C. che rimproverano a Cosattini di entrare nel merito del problema per esaudire la sospensiva. Gli animi si accendono sempre più e il battibecco si estende anche agli altri gruppi, tranne a quello Comunista, che giudica questi eccessi verbosi indegni di un consesso che ha molti e molti altri problemi dei quali il corpo elettorale chiede urgentemente la soluzione. Ha finalmente la parola Allatere che parla a favore della sua pregiudiziale, quindi il liberale Zoratti con gran gesticolare e frasi pompose, cerca di far dimenticare che il suo partito ha sempre affermato che i consigliere comunali devono interessarsi soltanto di questioni amministrative. A favore parla ancora l'on.le Schiratti della D.C. quindi il consigliere Livi che parla contro la pregiudiziale accusando la D.C. di voler fuggire di fronte alle sue responsabilità. Parlano poi, per dichiarazione di voto Pitassi (PSLI e la sig.ra Comodeo della D.C. ambedue contro la pregiudiziale. Si alza dopo a parlare il comp. Lizzero. Dopo aver rilevato che in sede di Consiglio Comunale si era già alla seconda discussione sul medesimo argomento, ricorda che oggi si dice che la posizione del P.C. della prima discussione era la migliore; probabilmente alla terza, si dirà che quella odierna sarà la migliore e più idonea a risolvere il problema. Rifà la genesi dell'autonomia ricordando che molti degli stessi uomini, partiti, comuni e associazioni, che già una volta hanno chiesto l'autonomia, dopo che la Costituente, in base anche a considerazioni politiche ha dato voto favorevole, hanno cambiato opinione, per cui regna sull'argomento la massima confusione. Ciò significa che il problema non è stato approfondito proprio perchè dibattuto soltanto da una ristretta cerchia di cittadini, che ne hanno parlato e trattato in modo caotico e superficiale. Per questo è necessario portare il problema alle assemblee popolari in modo che anche esse siano edotte di ciò che tanto da vicino le riguarda, e si possa avere una soluzione veramente democratica. Afferma poi che non è lecito determinare crisi comunali su un problema politico, perchè davanti al corpo elettorale ogni consigliere e gruppo consigliare si è presentato con precisi impegni programmatici amministrativi. L'amministrazione ha preso impegno di fronte agli elettori — afferma il compagno Lizzero — di ricostruire il quinto della città distrutto dai bombardamenti, di dare le case alle famiglie che non ne hanno, di costruire il padiglione dell'Ospedale Civile, di far costruire nuovi trams al posto di quelli vecchi che rotolano rumo.

(continua in II pagina)

Noterella per "Vita Cattolica,,

Un tale Tomasin Giordano fu Stefano, residente in Castions di Strada, esponente e fanatico democristiano, presidente dell'Acli, dirigente autorevole del Circolo Giovanile cattolico, amico di tutti i sacerdoti della provincia, perciò impiegato, benchè semianalfabeta, all'Ufficio del Lavoro di Latisana, incaricato dall'Acli locale di saldare una partita di gomme per biciclетta presso l'Acli provinciale, trovava modo di alterare di circa cinquemila lire la fattura saldata allo scopo evidente di intascarsele cattolicamente.

Scoperta la manovra truffaldina del Tomasin, e invitato a giustificarsi presso le istanze superiori, confessava candidamente di essere stato indotto all'atto disonesto dal fatto che il suo stipendio era talmente magro e quindi insufficiente alle sue esigenze.

Non è un po' strano il modo con cui alcuni democristiani sanno risolvere il problema dei salari e degli stipendi?

Sulle alte vette vecchie e bambine portano il fieno a spalla

Vanno in Quarnan e in Chiampon fino a 1400 metri d'altezza, le donne di Pers, di Floipano, di Montenars, per tagliare il fieno.

In questa stagione in tutti i paesi della Carnia e della zona delle prealpi, tutte le donne vanno a tagliare il fieno che poi portano per chilometri e chilometri sulle spalle.

E' tanto dura, e così tremenda la vita di questa gente — che l'inverno costringerà fra breve ad una forzata inerzia, foriera della più squallida miseria — che sembra ed è impossibile a sopportarsi. Gli Uomini validi sono quasi tutti partiti a maggio per i paesi dalle vallate più ricche o per l'estero, in cerca di un lavoro che, spesso speculando sulla loro miseria, viene mal retribuito. La cura dei piccoli magri campi rimane dunque, affidata alle donne e la loro fibra quantunque resistentissima, non può sopportare, con l'attuale tenor di vita, una così improba fatica. Eppure tutto questo non commuove i proprietari alle cui dipendenze la gente lavora spesso a mezzadria, il pensiero che delle ragazze, e finanche delle bimbe di età inferiore ai 10 anni debbano ridursi in breve vigor di anni delle vecchie cadenti, nel vero senso della parola. Sì, perchè in queste zone, anche le bambine conoscono la fatica e la fame, anche la fame, nei borghi più desolati che la neve taglierà fuori dal consorzio umano per oltre un mese durante l'inverno. La sopportazione di queste donne è veramente eroica: tagliare il fieno sui prati ove per star ritti occorrono i ramponi, il sole infuria sulla testa e per bere un bicchier d'acqua fresca bisogna spesso scendere di mille metri! A settembre, terminato il lavoro di sfalcio e di raccolta, il lavoro diventa ancor più pesante: occorre disfare la « mede » e portare 40 o 50 chili alla volta di fieno per nutrire la capretta e la mucca che darà il latte e quel poco di formaggio nutrimento quasi esclusivo di questa popolazione.

Ho avuto l'occasione di avvicinar ein montagna, alcune famiglie trapiantatesi per il periodo estivo allo scopo di attendere con maggiore sollecitudine ai lavori di sfalcio. Ma anche per essi la vita è durissima: basta pensare alle notti di temporale, passate in una tenda, o in una « casera » mal connessa a mezzo monte e ad una altezza

(continua in II pagina)

Lavoratori in guardia

Viene diffuso "gratis" in qualche fabbrica, un giornale intitolato « Gazzetta per Lavoratori ». Gli operai è bene sappiano che si tratta di un foglio stampato a cura dell'Associazione Industriali con lo scopo di rompere l'unità della massa operaia. Che sia organo del capitalismo, lo comprova anche il fatto che il giornale in parola, viene distribuito gratis ed è stampato su costosissima carta patinata. Il contenuto degli articoli poi, non ha bisogno di commenti.

IL 14 SETTEMBRE

Il compagno Di Vittorio alla II Sagre dal Lavoradôr

Visto il grande successo ottenuto l'anno scorso dalla 1a Sagre dal Lavoradôr organizzata dalla Camera del Lavoro di Udine, la Commissione esecutiva della stessa, resasi conto dei molteplici benefici che se ne possono ricavare, ha ritenuto opportuno ripeterla anche quest'anno.

A parere della stessa, questa grandiosa festa dovrà avere anche lo scopo fondamentale di dare un impulso massimo alla organizzazione sindacale e concretizzare quello spirito di solidarietà fra i lavoratori del braccio e della mente.

Per queste ragioni, questa Sagre dal Lavoradôr non deve essere una festicciola ristretta soltanto ai lavoratori del circondario di Udine, ma bensì una festa di tutti i lavoratori della provincia.

Quindi la Commissione Esecutiva intende dare alla stessa un nome e una tradizione per l'avvenire e far sì che i lavoratori abbiano il modo di passare una giornata lieta assieme alle loro famiglie e compagni intorno alla grande organizzazione dei lavoratori.

Flecchia, segretario della C.d.L. di Venezia ci ha già assicurato la partecipazione dell'on. Di Vittorio segretario generale della C.G.I.L. Quindi compagni ed amici, la 2. Sagre dal Lavoradôr quest'anno mercè la presenza del Segretario generale della C.G.I.L., assumerà molta importanza per la nostra organizzazione sindacale.

La IIa Sagre dal Lavoradôr avrà luogo nella suggestiva vallata del torrente Cormor presso Tavagnacco il 14 settembre 1947

Il programma comprende le più svariate attrazioni: vi parteciperanno i migliori balletti, cori e bande friulane con i loro tradizionali costumi, chioschi, doppia piattaforma per ballo con rinomata orchestra, fuochi d'artificio dati dal mago « Del Zotto ».

Verranno eseguite delle competizioni sportive ed un'infinità di giuochi popolari. Sarà estratta la grande sottoscrizione a premi Pro Camera del Lavoro ed una lotteria gratis per i bambini che vi parteciperanno. Un' importanza particolare assumerà il tiro alla fune riservato alle squadre operaie udinesi.

Sottoscrizione pro Lotta e Lavoro

Libeccio S. Domenico 105, Sezioni di Mortegliano, Castions, Lavariano Fauglis 1740, Borta Giovanni 50, Sez. Lavariano 288, Marcuzzi Lino 200, Bazzara Dario 50, Palmieri Athos 100, Noacco e compagni 650, Vittore Anna 100, Del Medico Luigi 100 Guido 100, Remugnano Angelo 100, Toso Pietro 100, Martelossi Italico 100 Fioreani Cisa 300, Pellegrini Gio Batta 100, Fior Tobia 500, Foi Decimo 200. Totale L. 4883.

Precisazione

Il P.S.L.I. ci comunica che la intervista di Saragat da noi riportata è stata dallo stesso smentita e ciò pubblichiamo ben volentieri precisando che la notizia era stata diramata dall'Agenzia Ansa.

ADESSO BASTA

LE INTOLLERABILI IMPRESE IN FRIULI della feccia della zona "A,,

Gruppi di gitanti provenienti da Gorizia e da Trieste hanno domenica scorsa a Tarvisio provocato un gruppo di operai friulani che per mezzo del loro CRAL si erano recati colà per passare serenamente la loro domenica.

Gli stessi provocatori goriziani nel viaggio di ritorno assalivano la Sezione Comunista di Tricesimo strappandone l'insegna e caricandola poi sull'automezzo. Il numero della targa è noto.

Fin qui la notizia. Queste sono le gesta dei fascisti della zona A che tentano di introdurre nel Friuli la loro schiuma più o meno protetta e i loro metodi tradizionali.

In Friuli la lotta politica si mantiene sul piano democratico e legale: perchè si deve permettere che elementi estranei vengano a turbare la quiete?

E le forze dell'ordine, che ordine stanno a guardare?

Ora noi dalle colonne del nostro giornale chiediamo al Prefetto che si impedisca ai pretesi gitanti di Gorizia e di Trieste di entrare nella nostra provincia.

Ad ogni modo avvertiamo chi di dovere che fatti del genere non si ripeteranno. La reazione dei lavoratori friulani sarebbe immediata.

L'indennità di contingenza

Una situazione insostenibile per i lavoratori

La tregua salariale dell'ottobre 1946, stipulata tra la C.G.I.L. e la Confindustria, dopo una serie di agitazioni e di scioperi effettuati in tutta l'Italia, benchè abbia [illegible]

[illegible]

il coefficiente 2,30 e tutto ciò in base all'accordo di tregua salariale dell'ottobre 1946.

Allo scadere della tregua salariale la C.G.I.L. ha posto imme[illegible]

[illegible]

[illegible] nuti soltanto dai lavoratori, qua, li si sono visti diminuire di giorno in giorno il potere di acquisto dei dei loro salari, e la contingenza, che secondo l'accordo di tregua doveva tener costanti i salari ed i prezzi, nonostante avesse subito delle modifiche nel sistema di rilievo e di calcolo, è fallita nel suo scopo.

Ciò premesso, passiamo ad esaminare schematicamente il congegno della scala mobile, affinchè i lavoratori siano edotti anche da un punto di vista tecnico, di come viene rilevata l'indennità in parola.

Si prende per base la spesa di una famiglia tipo, costituita da un adulto, da una donna adulta, da un bambino di dieci anni ed un altro dai quattro ai sei anni; in complesso queste quattro persone corrispondono a 3,19 unità di consumo e ciò secondo una scala di calcolo sulle calorie, adottata negli Stati Uniti d'America.

Si considera un complessivo di 2,600 calorie per ogni unità di consumo e per un totale di 10,400 calorie.

Si prende per base il 75 % della media totale derivante dalla spesa per alimentazione delle seguenti città: Milano, Torino, Mantova, Rovigo, Macerata, Roma, Napoli, Cagliari.

La Commissione paritetica provinciale costituita a tale scopo deve effettuare i rilievi del costo della vita basandosi su tre capitoli di spesa quali: alimentazione, vestiario, varie.

Rilevando prezzi del mercato libero e quelli distribuiti con tessera facendo gli opportuni calcoli e spostamenti sulla base della media dei prezzi di due mesi in due mesi.

A modo di esempio riportiamo il calcolo effettuato per stabilire la contingenza del mese di giugno-luglio 1947.

Costo vita marzo 1947 L. 25 mila 901,30; aprile 1947 L. 26.154,901,30; costo vita aprile 1947 lire 26.154,80; costo vita maggio 1947 L. 29.400,05. Totale lire 81.060,15.

L. 81.060,15 : 3 = L. 27.020,05 (costo medio vita bimestre aprile-maggio).

Costo medio vita aprile maggio 1947 L. 27.020,05; costo medio vita ottobre 1946 L. 16.170. Differenza in più L. 10.805,05.

L. 10.850,05 : 16.170 = 67,10 % x 2,30 = 154,33

Contingenza iniziale	L. 171,—
Aumento percentuale	» 154,33
Aumento da apportare	L. 263,90
Contingenza base	L. 171,—
Aumento	» 263,90
	L. 434,90
arrotondamento	L. 435,—

Le variazioni percentuali del numero indice del costo della vita sono tradotte in variazioni percentuali dell'indennità di contingenza, moltiplicando dette variazioni per

[illegible]

per il bimestre agosto-settembre si è dovuta calcolare in base al vecchio sistema.

Concludendo, i lavoratori attualmente si trovano in una situazione peggiorata dall'ottobre scorso, e all'inizio di una nuova tregua salariale conclusa il 30 maggio 1947.

Il manifesto lanciato dalla C.G.I.L. in questi giorni a tutti i lavoratori e al popolo italiano, è la chiara dimostrazione del grave stato di disagio delle masse lavoratrici italiane.

Con il fermo proposito di mantenersi fedele al nuovo impegno assunto la C.G.I.L. con tale manifesto invita il Governo ad attuare con energia e decisione, i principi e le proposte comunicate, le sole che possono migliorare senza altri temporeggiamenti le condizioni di vita dei lavoratori, i quali, non occorrerebbe dirlo, sono al limite estremo della pazienza.

Tarvisio

Comizio del compagno Lizzero

Domenica scorsa il compagno Mario Lizzero Segretario della Federazione Comunista Friulana, ha tenuto in piazza un comizio, assieme al compagno Fagnoni, ispettore del Partito Socialista Italiano, il quale ha ricordato che il Governo di De Gasperi ha completamente tradito le aspirazioni e i sacrifici del popolo.

Il compagno Lizzero, quindi associandosi a quanto detto dal Compagno Fagnoni ha citato casi di rinascita di forze fasciste, specialmente a Tarvisio! Egli infatti ha ricordato che proprio a Tarvisio molti fascisti vanno compiendo le lor ultime bravate. Egli ha spiegato le cause politiche e sociali per cui le forze neofasciste hanno ripreso forza e vigore, individuando nell'appoggio e nella difesa che la destra della direzione della democrazia cristiana e i rappresentanti dei ceti reazionari danno alle forze del vecchio regime la responsabilità della situazione.

Numerosi sono i democristiani che sono pronti a scendere al nostro fianco contro il fascismo ha esclamato il compagno Lizzero. Riferendosi poi alla situazione di Tarvisio il compagno Lizzero ha detto testualmente: « Voi cittadini avete una missione più che friulana e nazionale, Europea da compiere. Voi dovete costituire non solamente un gruppo democratico di forze politiche sociali per la difesa della repubblica e della libertà democratica; voi dovete lavorare per costituire il blocco dei tre gruppi etnici che vivono nella vostra città. Questo potrà insegnare che i popoli non hanno motivi di discordia e che possono essere uniti, dopo la tragica esperienza della guerra, in un fronte per la salvaguardia della pace ».

Lizzero ha chiuso il suo discorso fortemente applaudito.

DEPUTATI in Seminario

La settimana scorsa, nel Seminario di Pordenone, è stato tenuto un convegno di circa duecento sacerdoti, i quali hanno successivamente ascoltato la parola di tre deputati democristiani, tra cui l'on. Marcuccini. Non sappiamo se i sacerdoti hanno bisogno dei rappresentanti democristiani per erudirsi politicamente, anzi credevamo il contrario. Ora però restiamo nel dubbio. Non comprendiamo più se le domenicali invettive, che ci giungono da qualche pulpito, siano suggerite da deputati democristiani o se la politica del Governo nero sia ispirata dai Seminari. Se così fosse ce ne dispiacerebbe sinceramente perchè credevamo che la Chiesa cercasse veramente di fare il bene di tutti i fedeli (lavoratori compresi) e non che guidasse il Governo attuale attento solo all'interesse degli speculatori. D.

...ed altri in Prefettura

Cosa faceva nell'Ufficio della [Pre]fettura il giorno 30 agosto alle [illegible] l'assessore Angeli Guerri[illegible] on. Schiratti e il sindaco [illegible], implicato nello scandalo annonario di Cortina d'Ampezzo pe sapere anche se non si tenti di dare alla grave questione che suscitato un'ondata di indignazione tra la popolazione, il solito colpo di spugna?

Il "Congresso,, della Federazione Coltivatori Diretti

In poche ore si sono fatti due congressi, uno a Pordenone ed uno a Udine.

Non è male ricordare chi sono i dirigenti di questa Federazione che dovrebbe tutelare e difendere gli interessi dei contadini. Nella maggior parte dei casi provengono dai Sindacati fascisti. Così finita quella greppia ne hanno trovata subito pronta un'altra. Il Presidente poi è un agrario, ed è l'uomo di fiducia della Confida (Organizzazione Nazionale degli Agrari) e fra gli agrari e i dirigenti della Federazione in parola vi è un perfetto accordo. Ora, e precisamente questo sfacciato accordo che suona insulto ai contadini che hanno affidato la tutela dei loro interessi agli... agrari e ai loro servi prezzolati.

Nei recenti due congressi, tenuti nella nostra provincia, i grandi mestatori non avevano che un disegno: quello di portare la diffidenza fra i lavoratori e di riuscire magari a dividerli. La loro preoccupazione massima infatti non è stata quella di esaminare le tristi condizioni dei piccoli proprietari, dopo le obbrobriose tasse da essi stessi volute, che sono una minaccia alla piccola proprietà; non è stata quella di reclamare dal governo provvedimenti adeguati per assicurare ai mezzadri l'applicazione del « Lodo » per garantire ai produttori un prezzo equo sui bozzoli ma hanno voluto coprire il loro ignobile inganno ai contadini, con discorsi infuocati di anticomunismo, perchè — pensano questi furbacchiotti di tre cotte — mentre i contadini sono in guardia che il comunismo non venga a portar loro via il campicello, glielo portiamo via noi con le tasse e buona notte al secchio!

Ma i contadini sono meno fessi di quanto amerebbero fossero i caporioni della Federazione Coltivatori Diretti e sanno ormai che essi nulla hanno da temere, per il campicello, dal comunismo, e tutto dalle tasse del democristiano Campilli.

Miliardi che passione!...

Sotto la Loggia del Municipio c'è un cartello che dice:

« Per ordine della Prefettura, è sospeso il caro pane ai disoccupati involontari »

Erano 15 lire al mese...

Prossimamente a San Daniele avrà luogo una grande « Festa della Stampa ». Sul prossimo numero maggiori particolari.

Democrazia e Demagogia

Lettera aperta al Prefetto ed al Procuratore della Repubblica del Tribunale di Tolmezzo.

Ci è capitato fra le mani in questi giorni una pubblicazione di Ernesto Fiorillo edito dalla Tipografia Del Bianco di Udine nel 1939 e intitolata « Legionari » che, non occorre dirlo, è un'esaltazione dell'impresa di Spagna (alla quale il Fiorillo prese parte come ufficiale), del fascismo, del Duce, dell'impero, ed una condanna all'ebraismo, ai partiti di sinistra.

Non ci meravigliamo per quanto ha scritto l'autore ma chiediamo solo se è compatibile che questo oggi possa rivestire la carica di sindaco del comune di Villa Santina anche per il fatto che ha rivestito quella di podestà negli anni 1943-44 e che durante il periodo partigiano ha dovuto tagliare la corda per sfuggire dalle ire garibaldine.

Ma ciò nonostante quel signore ha potuto farsi eleggere consigliere prima e sindaco poi, con quindici voti su quindici e tutto contrariamente al disposto della legge elettorale amministrativa.

Ci permettiamo perciò di chiedere al signor Prefetto come mai, passando sopra a tanta illegalità elettorale, non si sia neppure soffermato sulla dichiarazione che il sig. Fiorillo avrà certamente sottoscritto davanti al Sindaco prima di essere incluso nella lista dei candidati della democrazia cristiana e sulla opposizione sollevata da un elettore in sede di scrutinio contro la eleggibilità a consigliere del sig. Fiorillo.

Ma noi vorremmo che della cosa si interessasse anche il Procuratore della Repubblica del Tribunale di Tolmezzo perchè merita di essere esaminata a fondo.

Cronache in breve

Sotto gli auspici del Circolo Rinascita si è tenuta l'annunciata conferenza del prof. Berti sul tema « Il socialismo ed il comunismo e l'idea nazionale ». Numerosi intellettuali cittadini hanno calorosamente applaudito il dotto conferenziere.

• • •

A Castellerio si è svolta con grande concorso di popolo la « Festa della Serenità » che è riuscita nel migliore dei modi.

Agli organizzatori va un sincero plauso.

• • •

Anche a Ruda ha avuto luogo una riuscitissima festa con gran folla di compagni e simpatizzanti.

Per l'occasione ha tenuto un comizio il comp. Beltrame.

Nimis

Oltre duemila metri cubi di macerie sono stati sgomberati in questi giorni, a cura dell'amministrazione comunale, dalle strade del capoluogo.

Promozione

Apprendiamo che il nostro segretario Comunale reggente è stato promosso al grado superiore ed è stato nominato titolare del nostro comune.

All'ottimo funzionario i nostri migliori auguri.

Delusione

Gli « amici » democristiani hanno chiaramente lasciato trasparire la loro delusione per l'epilogo del « caso » Cecchia.

La delusione è comprensibile. Essi, infatti, (che in fondo disprezzavano cordialmente l'individuo in questione) speravano in una ben diversa conclusione...

La lingua batte...

... dove il dente duole, dice un vecchio proverbio. Agli « amici » democristiani duole maledettamente il « dente » dei milioni...

Castions di Mure

I compagni si stanno dando un gran daffare per preparare la festa della inaugurazione della bandiera di sezione. La festa sarà rallegrata dalla banda da cori friulani e da altre manifestazioni popolari. Tutte le sezioni e i compagni vicini sono invitati alla festa. La Federazione manderà un suo delegato alla cerimonia dell'inaugurazione della bandiera.

Gemona

Un operaio vittima di un gesto criminoso compiuto da un militare Alleato è stato ricoverato nell'ospedale della nostra città.

L'operaio che presentava ferite multiple al viso ha raccontato di essere stato ferito da un ordigno esplosivo lanciato nel vagone del treno ove egli si trovava da un soldato alleato che incrociava in un altro treno alla stazione della Carnia.

Tra la popolazione l'esecrazione per il brigantesco gesto è stata vivissima e unanime la condanna all'indirizzo di un modo di comportarsi che ricorda troppo da vicino l'epoca della dominazione cosacca.

Il Redattore risponde

Spilimbergo - Non possiamo pubblicare perchè l'articolo che contiene una precisa formulazione di fatti, non porta firma. Mandate l'autore a firmare e saremo lieti di pubblicare.

Pasiano - Claut - Talpana; Pubblicheremo prossimamente.

ACCADEMIA sull'autonomia

(continuazione dalla 1 pagina)

rosamente per le vie della nostra città, di dare l'acqua ai casali che ne sono sprovvisti e la chiedono insistentemente, di potenziare le fognature della nostra città che nei giorni di pioggia allagano interi quartieri, di potenziare l'Ente dei Consumi per dare alle famiglie più pane e vincere la dura battaglia alimentare. « Questi sono gli impegni assunti e su questi impegni, se l'amministrazione non li realizza, avremo tutto il diritto di volere un cambio nell'amministrazione, ma non sui problemi politici per i quali non abbiamo chiesto il mandato ». Dopo aver detto che la discussione comunque potrebbe essere utile, solamente se fatta davanti al popolo, critica aspramente la volontà di aprire crisi che sembra venuta di moda da qualche tempo nella nostra provincia, invita l'amministrazione comunale ad essere degna in tutto della fiducia che il corpo elettorale le ha dato. Parlano poi Consiglieri Grassi, Barbina e Ferugio.

Notizie da Pordenone

Movimentato il 2° Congresso Prov.le dei coltivatori diretti

Sabato 30 agosto 1947, si è svolto al Teatro Verdi il 2. Congresso provinciale dei Coltivatori Diretti. Presiedeva l'on. Bonomi, Presidente Nazionale dell'Associazione. Alle 9,30 si inizia e dopo il saluto portato dal rag. Durat in rappresentanza del Comune, prende la parola il presidente provinciale sig. Luca, il quale, con voce commossa e tremante ha più volte chiesto l'alto riconoscimento degli operai delle fabbriche all'operato dei contadini. Quindi il dr. Ortensi procede alla lettura di una relazione sul funzionamento dell'Associazione, funzionamento naturalmente regolare e tutto teso alla difesa dei contadini. Non erano certamente dello stesso parere i congressisti, i quali, aperto il dibattito, si sono susseguiti nelle critiche più aspre investendo non solo contro l'Associazione di essersi poco interessata dei problemi riguardanti i contadini, ma lo stesso Governo nero che rappresentato come è da degni compagni dell'on. Bonomi, non ha fatto che stringere di più il laccio alla gola di piccoli proprietari, mezzadri e contadini in genere. Il grido disperato di questi contadini è risuonato alto su tutti i problemi loro interessanti, dalle tasse ai concimi, dai prezzi agli ammassi, dalle assicurazioni contro gli infortuni al misero 53 % sul nuovo accordo mezzadrile. Chiara conferma a quanti ancora dubitavano sul vero volto dell'associazione è stato dato da un socio che accusando l'organizzazione al soldo dei grossi proprietari affermava, di fronte all'on. Bonomi, di vedere nella coltivatori diretti un commercio e non un'associazione per la difesa dei diritti dei contadini. Intervistato in un secondo tempo il socio confermava quanto precedentemente detto e dimostrava con documenti la veridicità delle sue asserzioni definendo « una massa di imbroglioni » la cerchia degli attuali dirigenti.

Nel corso del dibattito sono stati presentati due ordini del giorno di protesta, il primo riguardante il nuovo patto di mezzadria richiedente al Governo il rispetto della Legge e l'applicazione effettiva del patto stipulato e il secondo riguardante l'assistenza sanitaria in caso di infortuni.

Ha preso quindi la parola l'on. Bonomi facendo ricadere le colpe dell'attuale situazione ai comunisti. Il suo non è stato che un continuo incitamento ai contadini per entrare in lotta contro gli operai delle fabbriche e contro la C.G.I.L. Concludendo l'oratore si abbandona a critiche false sul comunismo, mettendo in guardia i contadini presenti dalla minaccia della dittatura marxista e citando esempi falsi e lanciati in mala fede sull'attuale situazione dei paesi d'oriente.

Mettendo in luce i suoi propositi di dividere i lavoratori, l'on. Bonomi ha meritato l'elogio dei suoi degni compari che lo attorniavano nel palcoscenico.

Chi semina vento raccoglie tempesta

I democristiani, organizzatori della « Coltivatori Diretti » invece di curarsi degli interessi dei piccoli proprietari, hanno fatto compravendita di perfosfati. Che cosa hanno guadagnato? In denaro non sappiamo, però, come organizzati, quelli da Budoia. L'organizzatore da Budoia ha affermato in pubblica riunione davanti all'on. Bonomi (D.C.), che lui ed il suo gruppo in tale organizzazione, non li « beccheranno » più.

Non credevamo che gli organizzatori della « Coltivatori Diretti » fossero dei commercianti e tanto meno crediamo che dei commercianti possano organizzare i contadini.

Più imbrogli di così

Il « coltivatore diretto », signor Forte da Budoia, al Congresso di Pordenone ha accusato di speculazione nella distribuzione dei perfosfati, l'apparato dell'organizzazione ed ha affermato, tra l'altro, che i dirigenti sono dei commercianti per proprio conto. Ha citato cifre ed ha fatto calcoli dimostrando chiaramente che i perfosfati sono venduti a prezzi maggiorati ed il petrolio per le motoaratrici viene a costare più della benzina.

Sapete che cosa rispose l'on. Bonomi a queste documentate accuse? Un bel niente! Ha girato il discorso con parole velenose contro la Bulgaria, la Romania, la Polonia nazioni che non c'entravano affatto con gli imbrogli degli organizzatori democristiani dei « Coltivatori Diretti ».

Una novità per Pordenone la prima fiera campionaria

Dal 6 al 13 è aperta la Fiera Campionaria di Pordenone, installatasi nell'edificio delle scuole elementari. Vi partecipano oltre duecento espositori con i loro migliori prodotti frutto del lavoro continuo di migliaia di operai e tecnici.

Questa nostra Fiera è la manifestazione del lavoro e noi la intendiamo come esaltazione di tutti coloro che, umilmente, si sono prodigati e si prodigano in tutti i rami dell'industria. Mentre visitiamo la Fiera ed ammiriamo i prodotti esposti, il nostro pensiero va a quelli che, non nominati da alcun avviso pubblicitario, ci hanno preparato tale spettacolo: una enorme massa di lavoratori costretti, dopo il lavoro, a lottare contro enormi difficoltà economiche e spesso bistrattati nei loro diritti.

Altre manifestazioni fanno contorno alla « Fiera ». Fra l'altro la sala della nostra Sezione ospiterà una mostra di quadri di due giovani pittori. Al prossimo numero altri particolari.

Necessità di nuove aule scolastiche

La settimana scorsa il Provveditore agli Studi con un ingegnere del Genio Civile ha scelto, nella località Comina, il luogo dove sorgerà una nuova piccola scuola per i bambini di quella zona. E' bene che finalmente si sia pensato anche a rimediare all'inconveniente cui erano soggetti i bambini, ossia di percorrere parecchi km. per poter giungere a scuola.

Però ci teniamo a segnalare che anche gli edifici delle scuole di Torre, Roral e Borgomeduna, Vallenoncello richiedono ampliamenti e che sarebbe opportuno che la Amministrazione comunale ci pensasse seriamente e li attuasse.

Per gli apicultori

Tutti gli apicultori di Udine e Provincia, che non risultano aderenti alla Associazione degli apicultori o alla Federazione dei Coltivatori Diretti e che intendano ottenere l'assegnazione di melitosio, messa a disposizione dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sono invitati a presentare la relativa domanda presso i rispettivi uffici Comunali Statistico Economico dell'Agricoltura, entro e non oltre il 15 settembre p. v.

Nella domanda dovrà essere indicato: a) indirizzo del richiedente; b) numero degli alveari razionali posseduti; c) la stazione ferroviaria ove il richiedente desidera che giunga il melitosio.

UNA "PRIMA,, TEATRALE

"Incontri con santo Francesco,, DI G. FABBRINI

Allo scrittore di teatro che fosse preso dalla figura di Francesco d'Assisi, si presentano, per una scelta, agli effetti della trasfigurazione scenica (in questo caso meglio « visione » scenica), due forme nettamente distinte di trattamento: quella miracolistica, cioè trasposizione di caratteri e di fatti dal piano della realtà al piano inflato della favola che la realtà trascura, per portarci nel limbo nostalgico e sterile dei bimbi; trattamento di sicuro rendimento spettacolare, scevro di sforzi cerebrali e assente di analogie con tempi moderni.

Oppure il trattamento della figura di Francesco quale uomo esuberante di vita dapprima, e che a « quella » vita rinuncia quando, attraverso la sofferenza, si accorge dello sviluppo che ha di energie così prepotenti ed incontenibili; acquistata conoscenza di uomo, si stacca dalla purificazione degli altri uomini per essere più efficacemente loro vicino e aiutarli.

Di uomo e di poeta che — come dice Eluard — ispira nell'uomo senso poetico, in modo che le cose in mezzo alle quali deve vivere e talvolta cozzare e le passioni di cui è umanamente preso siano più serenamente affrontate e sopportate; indipendentemente da un premio futuro, per un'altra vita: ma semplicemente, umilmente in laboriosa povertà per la vita di qui, fra le creature: e il « Cantico » di Francesco ha la mirabile superiorità di una aderenza appassionata ai doni della vita (ivi compresa la morte) sul « Cantico dei Cantici » imbevuto di discutibile puro misticismo.

Tra i due trattamenti, Giuseppe Fabrini, ha scelto un compromesso: « Incontri » con il Poverello che sono stati talvolta pericolosi (il quadro del lupo): e la Figura di Francesco non è stata mai « francescana », troppo legata all'ambiente ed agli eventi dell'epoca e, malgrado lodevoli tentativi, senza possibilità di proiezione al di fuori di fuori di quell'epoca; figura senza individuabile progressione di stati d'animo, dai bagordi giovanili, al tormento della ricerca interiore, alla immanenza della Porziuncola.

Manca nell'opera di Fabrini l'afflato poetico che sprigiona dalla personalità del giullare di Dio; perchè il canto e le « mosette » della prigione, appartengono ancora alla vita inutile di Francesco.

Non è poi sufficiente a dimostrare l'umanità del Poverello il suo appoggio alla santa crociata e una assoluzione in « articulo mortis ».

In quanto all'aura mistica di cui forse si voleva fossero soffusi gli « Incontri », è bene che non ci sia, e notevoli sforzi da parte del pubblico non sono riusciti a crearla.

Incontri con santo Francesco » mancati, piuttosto sconti e una inspiegabile (o forse spiegabilissima) incomprensione del francescanesimo, inteso — e noi così lo intendiamo — come dottrina di rinuncia all'odio, di volontà di pace, di lavoro e di fratellanza fra gli uomini; e sopratutto giustizia che non si risolve e non si consegue solo attraverso la riconciliazione tra gli interessi del vescovo e quelli del podestà, mentre al popolo sono riservati i privilegi della preghiera, del sacrificio ad oltranza e dell'azione che lo porterà anche a morire, quando i due signorotti non andranno di nuovo, e in continuazione attraverso secoli e secoli, più d'accordo.

A un copione quindi di personaggi neutri, nemmeno la bravura di Mutinelli è riuscita a dare vitalità; e si notava la sproporzione tra le belle scene (tolto qualche ornativo) del Mutinelli stesso e il dialogato che si sciorina volta a volta retorico e stentato.

I trecento (o giù di lì) esecutori si sono mossi, tranne sparute, rare eccezioni, senza convinzione, sobbarcandosi una corvèe che, in nome dell'arte, poteva essere loro risparmiata.

u. ch.

Portano il fieno a spalle

(continuazione dalla 1 pagina)

considerevole. « Ne abbiamo abbastanza e non ne possiamo più » sono le frasi sulle labbra di tutti e c'è chi all'espressione fa seguire un vago gesto con la mano. Disperazione?

Decisione?. L'una e l'altra, ma sopratutto decisione di por fine ad un sistema di governo che non è stato ancora capace di prendere concreti provvedimenti a favore degli abitanti delle zone lontane.

E risultati di questa decisione non mancheranno di farsi sentire alle prossime elezioni...

ANTONIO MORENO

direttore politico GINO BELTRAME
redattore-capo responsabile LORIS FORTUNA
Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine